

Sicurezza: non solo ronde, presto più agenti

Mantovano annuncia: saranno

2.900 le nuove assunzioni

Maroni: polemiche infondate

Pd e Udc: inutile demagogia

ROMA. No alle ronde armate. Sì a nuove assunzioni nelle forze dell'ordine. «Da qui a poche settimane ce ne saranno 2.900», da suddividere tra i vari corpi, ha annunciato ieri a Vibo Valentia il sottosegretario agli Interni **Alfredo Mantovano**. «Non è prevista – ha aggiunto – l'assistenza per servizi di ordine pubblico da parte di gruppi di cittadini, tanto meno armati. Ciò a cui stiamo pensando, piuttosto, sulla falsariga di quanto già avviene in molte città italiane, è la costituzione di gruppi di cittadini appositamente formati facenti capo ad associazioni riconosciute da un apposito registro tenuto dal prefetto». Sulle polemiche, proseguite ancora ieri, è intervenuto anche il titolare del Viminale Roberto Maroni. Chi le fa «invece che guardare a un sistema nuovo da far funzionare, è motivato da pregiudizi o da un ancoraggio a schemi ormai superati». Insiste, però, il leader del Pd Dario Franceschini: il via libera alle ronde è «demagogia che va respinta» e che mira solo a «coprire i problemi e a tradire la promessa fatta ai cittadini sulla sicurezza». Tanto che, osserva, «ora si è arrivati a dire che devono essere scortate dalle forze dell'ordine». Sulla stessa lunghezza d'onda Pier Ferdinando Casini (Udc), che chiede più uomini, almeno diecimila, e parla di un provvedimento inutile: «Queste "rondine" sono spot e ho la sensazione che il governo amplifichi le percezioni dei cittadini». Invece, «il governo deve dare solo risposte di efficienza. Le ronde non servono a nulla e rischiano solo di far male a se stesse e agli altri». Un appello a tutti i sindaci d'Italia e alle associazioni è stato lanciato dal ministro della Difesa Ignazio La Russa: «Non svolgano alcun servizio definito più o meno di ronde, finché non verrà licenziato il regolamento previsto dal decreto legge del ministero dell'Interno». Il titolare della Difesa, infine, ha voluto rendere

merito al collega Roberto Maroni per aver riconosciuto la necessità di porre regole precise nell'uso delle ronde e si è compiaciuto del fatto che sia stata accolta la propria proposta di privilegiare ex agenti di polizia e ex carabinieri.

